

USA nel XIX SECOLO : DALLA GUERRA CIVILE AL PRIMATO MONDIALE

1) LE DUE ECONOMIE RICHIEDONO DUE POLITICHE ECONOMICHE DIVERGENTI

La guerra anglo-americana del 1812-15 aveva fatto chiarezza anche nei rapporti commerciali. Gli Stati Uniti misero definitivamente da parte l'industria manifatturiera inglese ed incominciarono a svilupparne una propria.

La vocazione industriale era più tipica degli Stati del Nord, dove le condizioni ambientali la favorivano. Ma l'industria non sarebbe mai decollata se lo Stato non avesse innalzato barriere protezionistiche per difenderla dalla più matura industria inglese.

L'economia degli Stati del Sud, invece, era tutta incentrata nei grandi latifondi, dove incominciò a predominare la monocultura del cotone, di cui c'era una grande richiesta in Europa.

L'invenzione di Elia Whitney della macchina per sgranare il cotone, inoltre, aveva dato un grande impulso alla produzione, che fece diventare gli Stati Uniti il primo produttore mondiale.

Questo tipo di economia richiedeva una politica delle porte aperte verso l'esterno (liberista), che contrastava con quella protezionistica ottenuta dagli Stati industriali del Nord.

Questo dualismo economico era una delle contraddizioni che travagliavano gli Stati Uniti. Il Nord voleva le 'porte chiuse' verso l'esterno per difendersi dall'industria inglese. Il Sud, invece, le voleva 'aperte' per commerciare con l'Inghilterra, che era la principale acquirente del suo cotone.

2) LO SCHIAVISMO NEGLI STATI DEL SUD

Nel Sud si era formata il grande latifondo, che praticava la monocultura (cotone, per lo più) ed impiegava schiavi importati dall'Africa come manodopera.

Gli schiavi negri erano stati introdotti molto presto al di sotto della Cotton Belt (=cintura del cotone), ma, agli inizi del XIX secolo, la classe dirigente più avanzata era allineata con le posizioni degli Stati di tutto il mondo, che ritenevano la schiavitù un segno di inciviltà e si avviavano ad abolirla.

Nelle colonie britanniche venne abolita a partire dal 1840. La Francia l'abolì dopo la rivoluzione del 1848. Il Portogallo programmò di abolirla in un ventennio a partire dal 1858. L'Olanda l'abolì nel 1863. Anche lo Zar abolì la servitù della gleba nel 1863.

Gli Stati Uniti, nella loro costituzione, avevano sancito il termine ultimo del turpe commercio degli schiavi (1807), ma avevano parlato di commercio, non di abolizione. Tuttavia, il problema era fortemente sentito, specialmente nel Nord, dove si moltiplicavano le associazioni abolizioniste.

Nel 1825, il Presidente Monroe comprò un territorio in Africa per formarvi uno

Stato (Liberia) e dare agli schiavi liberati una patria nella loro terra d'origine.

Negli Stati del Sud, però, le cose stavano diversamente. Il Congresso della Virginia aveva messo bene in evidenza che il problema della schiavitù non era soltanto una questione economica, anche se di grande rilievo, ma era un fatto di struttura sociale: su di essa era fondata tutta la vita civile del Sud.

Le posizioni del Sud divennero ancora più rigide dopo gli anni trenta, quando la forte richiesta di cotone, che proveniva dalla vecchia Europa, fece intensificare la produzione e la manodopera degli schiavi era troppa preziosa per potervi rinunciare.

3) I CONFLITTI ECONOMICI E SOCIALI TRA NORD E SUD

I motivi di conflitto tra Nord e Sud erano sorti sin dalla formazione dell'Unione. Ma, a quell'epoca, si preferì lasciarli nel vago per non compromettere la nascita del nuovo Stato.

Nel corso del tempo essi aumentarono a causa della due diverse economie che si erano sviluppate nella Federazione (Una fonderia del New Jersey).

JOHN BROWN

John Brown (1800-1859) è la controversa figura di un fanatico che lottava per la emancipazione degli schiavi. Negli Stati del Nord era considerato un eroe, che combatteva per la giusta causa. Nel Sud era un ribelle che incitava gli schiavi alla rivolta. Egli concepì il disegno di far ribellare gli schiavi della Virginia e, nel 1859, si lanciò nell'avventura, ma gli schiavi non lo seguirono e, dopo due giorni di sporadici combattimenti, egli si arrese alle truppe di Lee, il futuro eroe del Sud nella guerra civile. John Brown venne giudicato per tradimento e condannato a morte per impiccagione (2 dicembre 1859). La sua morte incrudelì la questione della schiavitù. Il Nord lo considerò un martire, che diede la vita per una giusta causa. Per il Sud era un ribelle, che metteva in pericolo l'ordine costituito.

Gli Stati del Nord, inoltre, erano contrari alla schiavitù e trovarono la scappatoia legale per non consegnare gli schiavi fuggiaschi agli Stati del Sud, come imponevano le leggi federali (fig. 16 bis: Schiavi negri intenti al raccolto del cotone sotto la vigile sorveglianza di un bianco)

Ce n'era abbastanza per far sentire il Sud a disagio nell'Unione e cercare una propria strada per promuovere meglio i propri interessi.

4) LA GUERRA CIVILE PER SALVARE L'UNIONE

I nodi della contraddizione su cui era fondata la Federazione vennero al pettine nel 1860, quando fu eletto alla Presidenza degli Stati Uniti Abramo Lincoln (1809-1865), che aveva un programma antischiavista

ABRAMO LINCOLN

Abramo Lincoln (1809-1865) era un self made man (=un uomo che si era fatto da sé). Proveniva da una famiglia modesta della frontiera americana. Aveva studiato legge ed era diventato un avvocato di successo. Fece l'esperienza parlamentare nell'Illinois e nel parlamento nazionale (Congresso). Nel 1856 aderì al partito repubblicano che era antischiavista e nel 1860 fu nominato candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. La sua elezione provocò la prima spaccatura tra gli Stati. Sette di essi si ritirarono dalla Federazione. Altri quattro li seguiranno all'inizio della guerra civile. Lincoln, nella sua carriera politica, si era distinto per la sua integrità morale e per la passione che metteva nella causa abolizionista della schiavitù. Ma nei suoi pensieri vi era, soprattutto ed innanzitutto, l'unità dell'Unione. Per tenerla in vita era pronto a sacrificare tutto. In una lettera del 1862 scrisse: "Se potessi salvare l'Unione senza liberare gli schiavi, lo farei; se potessi salvarla liberandoli tutti, lo farei; se potessi salvarla liberandone alcuni e tenendone altri in schiavitù, lo farei". La guerra civile scoppiò per mantenersi fedele a questo pensiero e la storia gli ha dato ragione: l'unità dell'Unione valeva una guerra civile. Un'America divisa e contrapposta, difficilmente sarebbe diventata la più grande potenza mondiale del XX secolo.

Lincoln, come tutti i Presidenti prima di lui, era pronto ad accettare la contraddizione della Dichiarazione di Indipendenza, che affermava il

principio, da molti ritenuto sacro, che "tutti gli uomini sono nati liberi ed uguali", e la pratica della schiavitù negli Stati dove essa già esisteva.

Egli, però, era convinto che la schiavitù fosse un male da non introdurre negli Stati di nuova formazione e si manteneva fedele a questa sua convinzione nell'attività di governo. Era una politica che

gli Stati schiavisti non potevano accettare. Accettarla significava riconoscere la giustezza morale di chi ne chiedeva l'abolizione.

Gli Stati del Sud preferirono percorrere la loro strada, abbandonando la via federale per percorrere quella confederale.

La Confederazione degli Stati del Sud fu dichiarata il 1861 e per Lincoln il senso della Costituzione era inequivocabile. Nessuno Stato aveva la facoltà di abbandonare la Federazione e, quindi, egli **ORDINO ALL'ESERCITO** di tutelare l'unità nazionale. Era la guerra civile.

5) LA FEDERAZIONE E' SALVA

La guerra civile fu una grave iattura per gli Stati Uniti, ma essa ebbe il merito di fare chiarezza e di eliminare tutte le contraddizioni che l'Unione si portava dietro sin dalla nascita.

Il Sud non era attrezzato per reggere ad un lungo sforzo bellico. La sua chance era quella di una vittoria rapida. Il Nord, invece, per capacità produttive e per numero di popolazione, non aveva questo problema. Con la sua flotta vigilò (blocco navale) affinché il Sud non ricevesse aiuti dall'esterno.

IL GENERALE LEE

Robert Lee (1807-1870) fu il brillante generale degli Stati Confederati del Sud, che riuscì ad ottenere dei notevoli successi nella prima fase della guerra civile.

All'inizio delle ostilità Abramo Lincoln gli offrì un comando nell'esercito nordista, ma egli preferì combattere per la causa del Sud ed accettò di comandare l'esercito della Virginia.

Dopo i primi successi, egli trasferì le ostilità nei territori del Nord, ma fu fermato a Gettysburg in Pennsylvania, dove per tre giorni (1-3 luglio 1863) infuriò una grande battaglia, che segnò il punto di svolta della guerra civile.

Nella commemorazione dei morti, nel cimitero di Gettysburg (novembre 1863), Abramo Lincoln pronunciò l'insuperata definizione della democrazia: "governo del popolo, per mezzo del popolo, a favore del popolo".

Lee dovette arrendersi (febbraio del 1865) di fronte alla superiorità dell'esercito del Nord, che aveva trovato un ottimo comandante nel generale Grant (La resa di Lee, la destra mentre stringe la mano del vincitore generale Grant).

Il conflitto terminò nel 1865 con la vittoria totale del Nord. Lincoln voleva una "pace senza conquiste" per "ricostruire senza distruggere". Ma egli non poté applicare questa politica perché fu assassinato (15 aprile 1865) ed i suoi successori trattarono il Sud come un territorio conquistato.

Comunque, il problema della schiavitù fu risolto una volta per sempre. Nel 1863, Lincoln emanò un Proclama-

ma di emancipazione degli schiavi in tutte le zone di guerra e, nel 1865, fu approvato il tredicesimo emendamento alla Costituzione, che sancì l'abolizione della schiavitù senza indennizzo per i proprietari di **SCHIAMI**.

LA VIOLENZA DEI BIANCHI: IL KU KLUX KLAN

I bianchi del Sud non accettarono il cambiamento radicale nei rapporti con i negri. Essi volevano conservare l'antica supremazia di fatto se non di diritto e costituirono un'associazione terroristica segreta, che chiamarono Ku Klux Klan, per fare capire ai negri, attraverso atti terroristici, che la libertà non cambiava di molto la loro condizione. Essi non sarebbero mai stati uguali all'uomo bianco.

Il Ku Klux Klan fu sciolto nel 1870, quando, ormai, i bianchi avevano consolidato il loro potere sui negri, ma esso ricomparve all'inizio del nuovo secolo.

Questo fu un duro colpo che postrò l'economia del Sud. La società dei bianchi non accettò questa emancipazione dei negri e fondò un'associazione razzista segreta (Ku Klux Klan), che rese veramente difficili le condizioni di vita dell'ex schiavo, **NEI** loro atti terroristici, i

membri del Ku Klux Klan si presentava incappucciati per non essere riconosciuti e sfuggira, così, ai rigori della legge, anche il loro era un segreto di pulcinella in quanto tutti sapevano i nomi degli aderenti all'associazione; da trovare)